

IL CAPOLAVORO DI SIMONE MARMION.

Nella chiesa di S. Pietro Martire, a Napoli, si trova, nella quarta cappella a sinistra, un bellissimo quadro attribuito tradizionalmente allo Zingaro e rivendicato poi dal Frizzoni alla scuola di Rogier van der Weiden (1). Dipinto su tavola, esso rappresenta il ritratto in piedi di S. Vincenzo Ferreri e fu certo eseguito intorno all'epoca della morte del Santo. Otto piccoli quadretti, raffiguranti episodi della vita e dei miracoli di S. Vincenzo, circondano la figura principale. Altre scene della



Simone Marmion - S. Vincenzo Ferreri e una dama.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.

medesima natura si vedono nella predella divisa in tre compartimenti, dei quali il mediano rappresenta la regina Isabella di Chiaromonte in atto di adorare, insieme con i figli Alfonso ed Eleonora, la statua di S. Vincenzo.

Giuseppe Cosenza, che per primo ha descritta la tavola della chiesa di San Pietro Martire (2), accennando alla storia della cappella in cui essa si conserva e alle lapidi che vi si vedono, scrive che esse « si riferiscono a personaggi della

(1) FRIZZONI, *Arte italiana del Rinascimento*, 1891, p. 8-9.

(2) G. COSENZA, *La chiesa e il convento di S. Pietro Martire*, in *Napoli Nobilissima*, 1900, p. 117.

famiglia Pagano, originaria di Nocera e nobile del feudo di Porto, nella quale s'illustrò Carlo, cameriere maggiore della regina Isabella di Chiaromonte, nel respingere, nel 1460, la flotta angioina accostatasi al porto di Napoli e che ebbe poi



Simone Martini - Ancona di S. Vincenzo Ferreri.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire

per compenso un drappo di seta a ricami d'oro, che servì ai suoi funerali e fu depositato nella sagrestia di S. Pietro Martire, e la concessione di accoppiare alle sue le insegne aragonesi. Le due iscrizioni di sinistra parlano di Ascanio e Ugone

Pagano, fondatore quest'ultimo a Gerusalemme, nel 1119, e gran Maestro dell'ordine militare dei Templarii. A dritta si leggono le lapidi a Galeotto Pagano, maggiordomo di Roberto d'Angiò e consigliere di Luigi d'Angiò, marito di Giovanna I, castellano di Maratea e S. Eolino e maresciallo del Regno, morto nel 1420, ed a Tommaso, figlio di Carlo Pagano, prefetto di cavalli di Ferdinando d'Aragona, morto a ventisette anni nel 1480. Per onorare la memoria di Galeotto fu commesso dalla famiglia un sepolcro a Tommaso di Sumalvito e Lorenzo di Pietrasanta nel 1491, con colonne armi e cimieri, che dobbiamo ritenere o non eseguito o distrutto.



Simone Marmion - Miracolo di S. Vincenzo Ferreri.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.

« La cappella fu interamente rimodernata nel 1675 dai figli di Ascanio e poi di nuovo nel 1711. A terra, al lato sinistro dell'altare, evvi una lapide del 1728 in memoria di Nicola Pagano ».

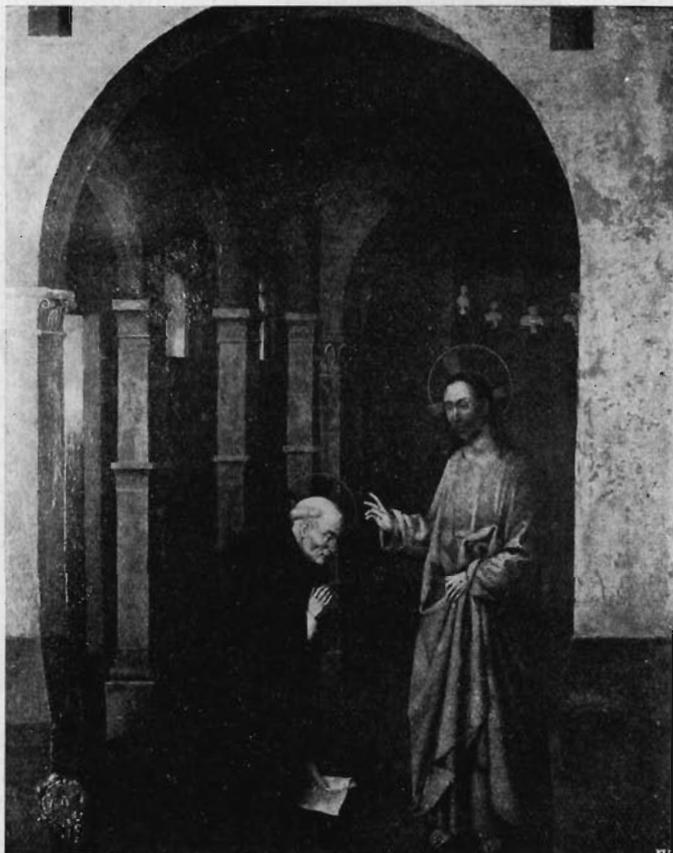
La storia della cappella si ricollega pertanto strettamente a quella della famiglia Pagano, e poichè uno dei Pagano appartenne alla corte di quella regina Isabella di Chiaromonte che, insieme con i figli, si vede rappresentata nel compartimento centrale della predella del S. Vincenzo Ferreri, abbiamo forti ragioni per ritenere che la mirabile pittura fu ordinata da uno di questi membri della famiglia Pagano.

Ma quale pittore ricevette la commissione?

Da qualche tempo il museo di Berlino si è arricchito di due quadri che nella forma, nella tecnica e nel soggetto hanno profonde ed evidenti analogie con la predella del dipinto di Napoli. Tali dipinti, che rappresentano scene della vita di S. Bertino, furono per lungo tempo all'Aia, nel palazzo del principe Federico. Pervenuti, per diritto ereditario, al principe di Wied, a Neuwied, furono da lui

ceduti al museo di Berlino per desiderio espresso dall'imperatore di Germania, dopo che erano stati offerti al Louvre.

Entrambi i quadri furono già assegnati al Memlinc, e con questa attribuzione si trovano descritti nella *Nederlandsche Kunstbode* di Victor De Stuers. Ma più tardi Monsignore Dehaisnes⁽¹⁾ accertò che essi avevano in origine appartenuto all'abbazia di San Bertino, situata nei dintorni di Valenciennes, e poichè un'antica tradizione narra che l'abbazia stessa — oggi distrutta — era stata decorata con preziosi dipinti da



Simone Marmion - Apparizione di Gesù a S. Vincenzo Ferreri.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.

Simone Marmion, pittore di Valenciennes, il cui nome apparisce sovente in documenti dell'epoca, parecchi scrittori adottarono il nome del Marmion per i due quadri del museo di Berlino e per tutti quegli altri i quali, mediante raffronti stilistici, appariscono eseguiti dallo stesso maestro.

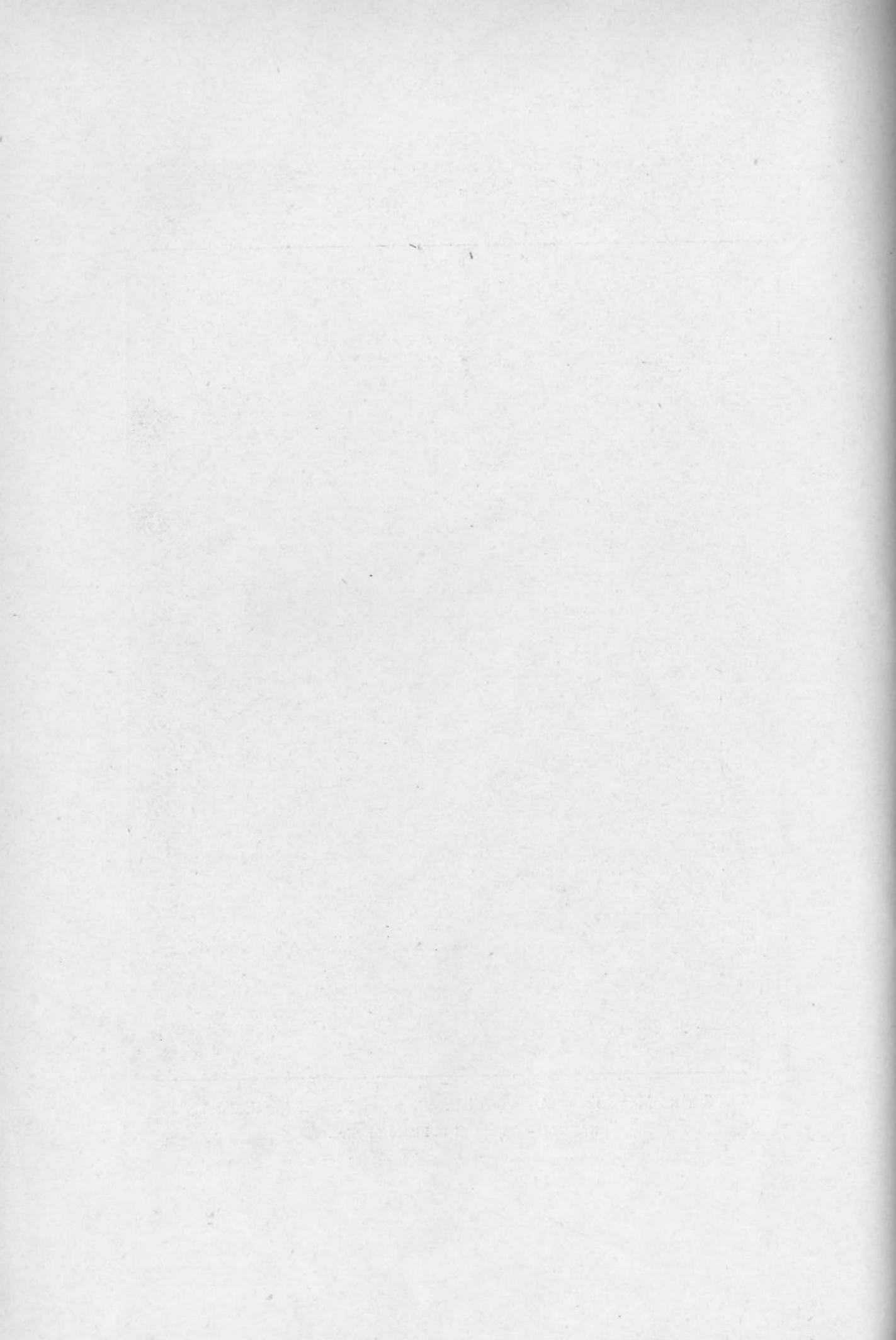
Io tengo assolutamente per certo che fra tali opere debba annoverarsi l'importantissima tavola di S. Vincenzo Ferreri della chiesa di S. Pietro Martire, la quale, confrontata con i dipinti del museo di Berlino, mostra evidente il medesimo disegno e gli stessi colori, in cui difettano le forti tinte locali e predominano invece un tono brunastro con ombre alquanto nerastre nelle teste, un bel nero e un carminio pallido. Come nei quadri di Berlino, nella tavola di Napoli apparisce la predilezione per la pittura di genere, tanto che ognuno dei piccoli compartimenti

(1) DEHAISNES, *Recherches sur le Retable de Saint Bertin et sur Simon Marmion*, Lille, 1892.



SIMONE MARMION — Ancona di S. Vincenzo Ferreri (particolare)

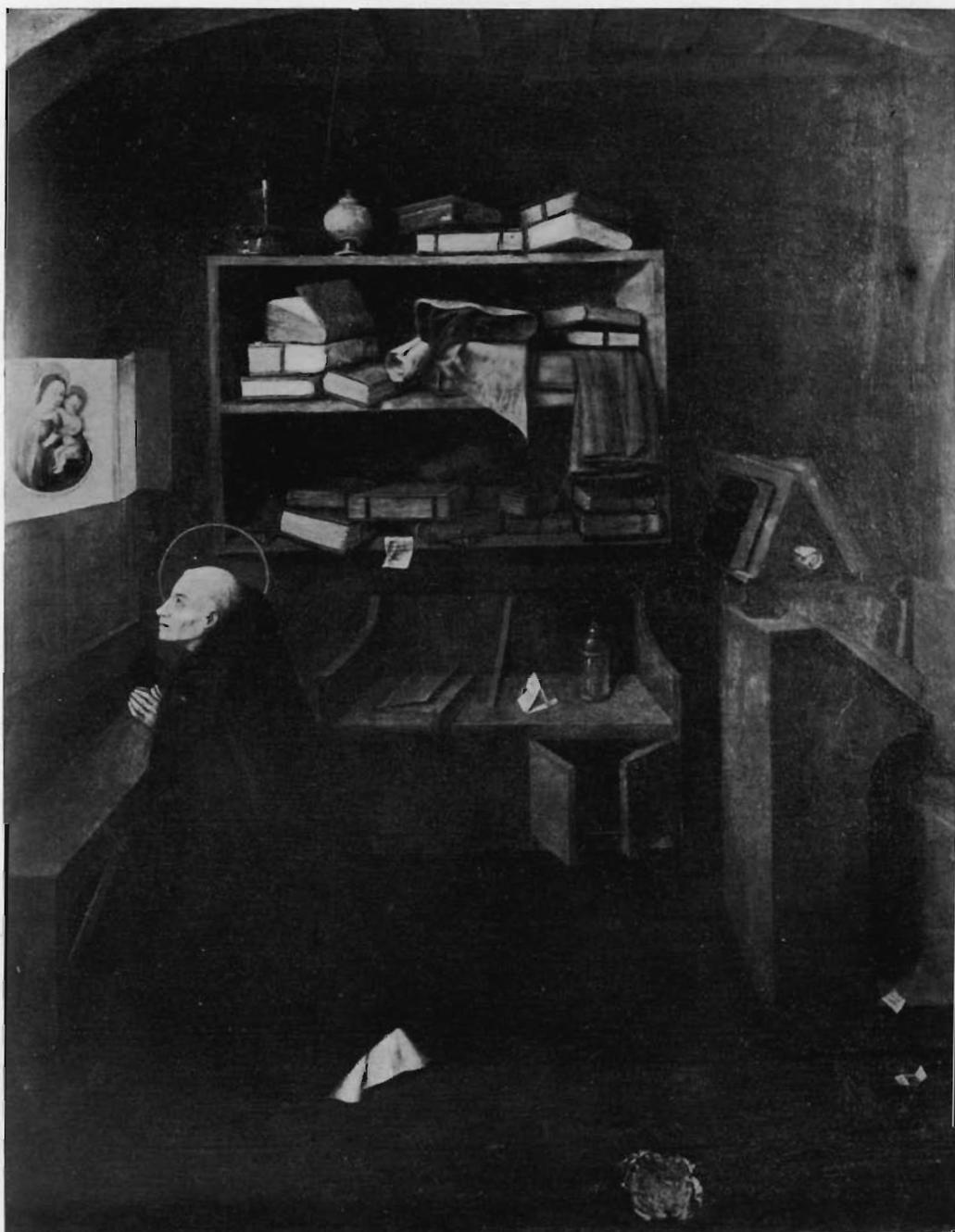
NAPOLI - Chiesa di S. Pietro Martire.



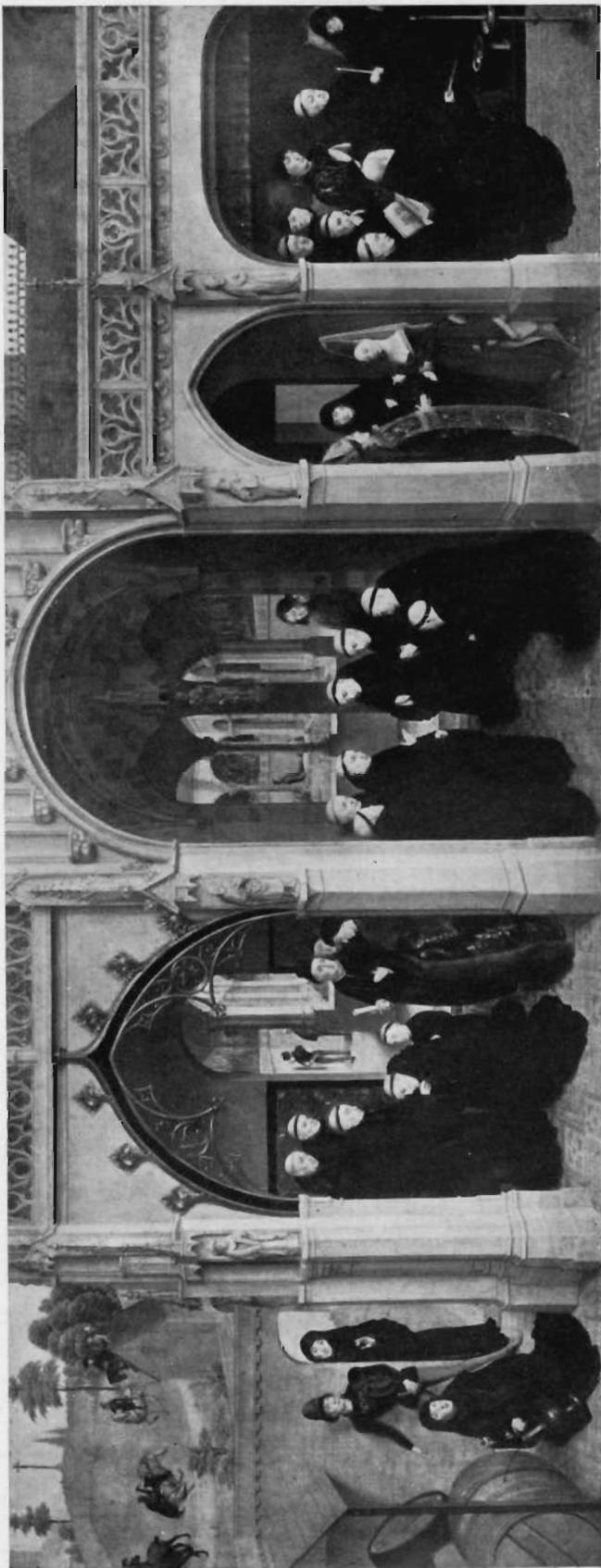


SIMONE MARMION — Ancona di S. Vincenzo Ferreri (particolare)

NAPOLI - Chiesa di S. Pietro Martire.

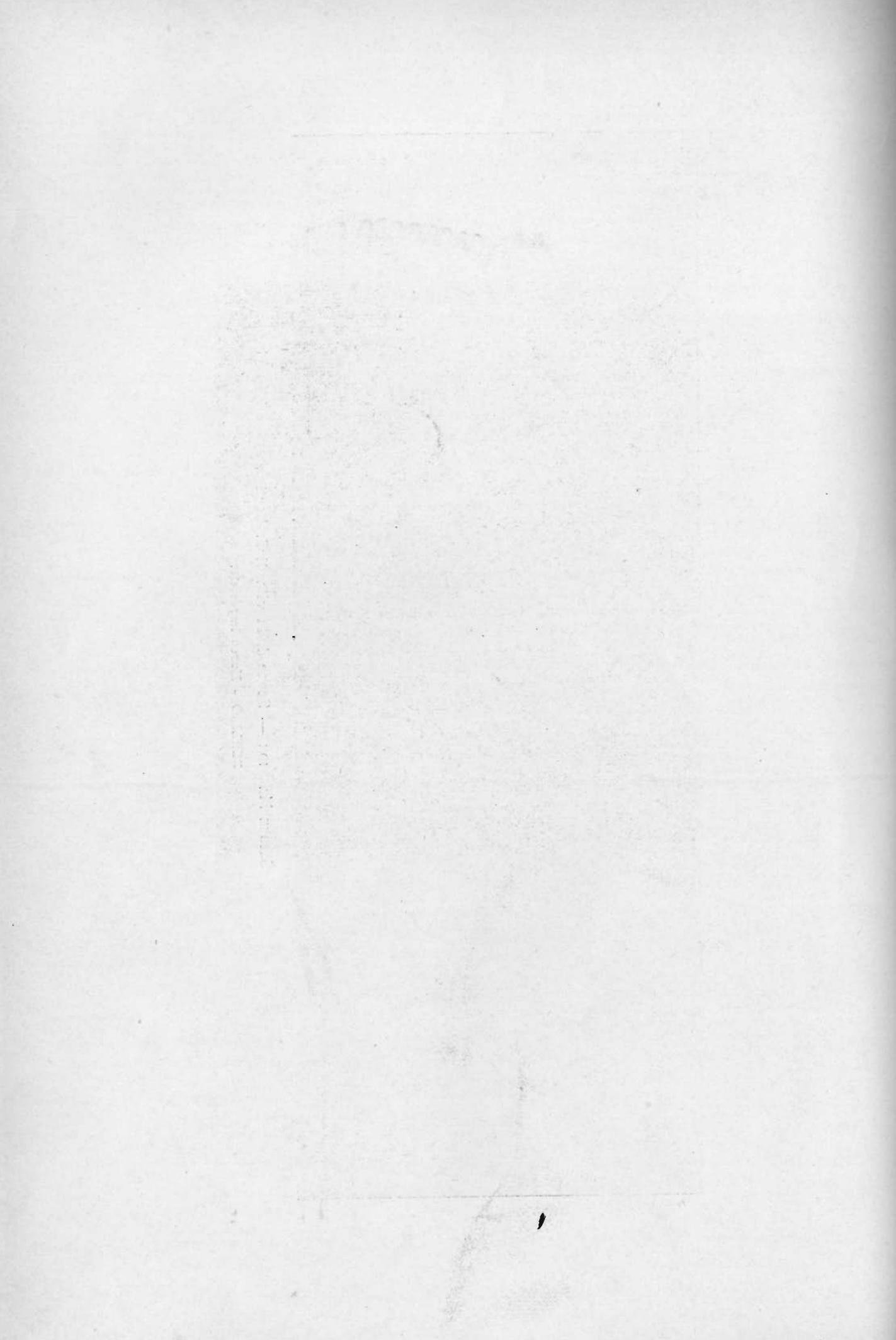


SIMONE MARMION — Ancona di S. Vincenzo Ferreri (particolare)
NAPOLI - Chiesa di S. Pietro Martire.



SIMONE MARNION — Scene della vita di S. Bertino

BERLINO - Museo imperiale.



in cui si vedono riprodotte le scene della vita del santo, può dirsi un vero e proprio quadro di genere.

Del resto il confronto della tavola di S. Vincenzo Ferreri con uno dei quadri del Museo di Berlino che qui si riproduce è più convincente di qualsiasi ragionamento.

Ciò premesso, ecco la disposizione e la descrizione dell'ancona della chiesa di S. Pietro Martire a Napoli.



Simone Marmion - Miracolo di S. Vincenzo Ferreri.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.

N. 2 e 6 — Annunciazione.

» 3 — S. Vincenzo con un altro Domenicano e una dama.

» 4 — Delizioso quadretto di genere: S. Vincenzo assorto nella preghiera.

» 5 — Scena d'interno: La Vergine appare a S. Vincenzo nella sua biblioteca.

» 7 — Un miracolo del Santo.

» 8 — Il Signore appare a S. Vincenzo in una chiesa di stile romanico.

» 9 — Marina. Vero precursore dei pittori di marine, qui il maestro, che già ricorda Patinier, ha rappresentato un altro miracolo di S. Vincenzo.

» 10, 11 e 12 — (Una sola tavola in tre compartimenti):

Il Santo guarisce alcuni malati.

La regina Isabella di Chiaromonte in adorazione dinanzi alla statua di S. Vincenzo.

La morte del Santo.

Ciascuno dei piccoli quadri è posto in una piccola cornice dorata, circondata da marmi variopinti. È da deplorare che su ognuno di essi sia stato impresso un sigillo in ceralacca rossa.



Simone Marmion - S. Vincenzo guarisce alcuni malati.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire,



Simone Marmion - La regina Isabella di Chiaromonte adora la statua di S. Vincenzo.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.

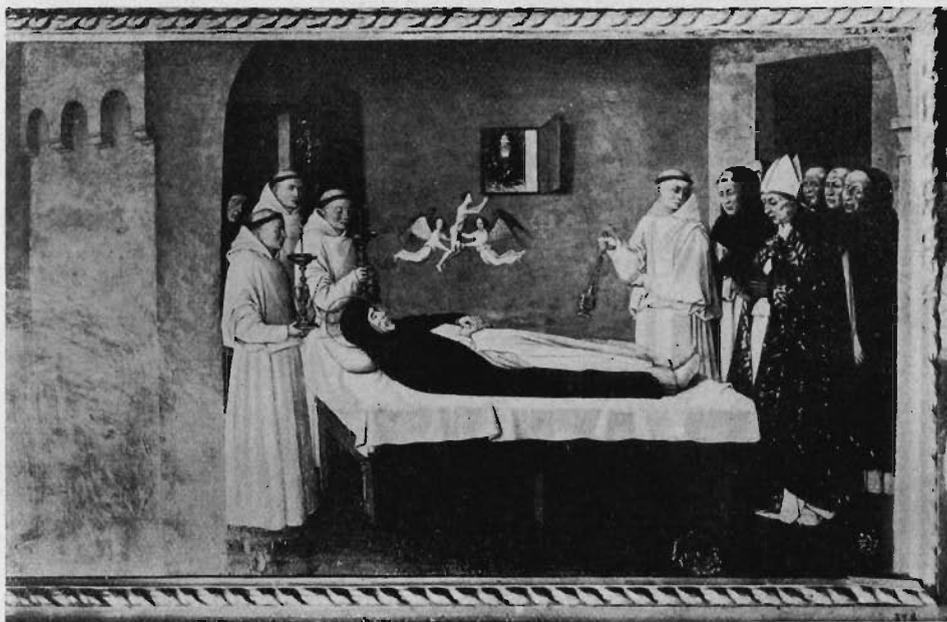
Ritenuto — come io credo fermamente — non potersi dubitare che i due dipinti riproducenti episodi della vita di S. Bertino e la tavola con l'immagine di S. Vincenzo Ferreri siano opera dello stesso pittore, rimangono da risolvere alcune quistioni, che segnaliamo all'attenzione degli studiosi:

- 1) È veramente Simone Marmion l'autore delle tre opere d'arte?
- 2) Come mai egli, il pittore del Nord della Francia, ha dipinto un quadro per una chiesa di Napoli?
- 3) Esiste negli archivi di Napoli qualche documento relativo alla ordinazione, alla data e alle vicende di questa pittura bellissima e, per fortuna, così ben conservata? (1)

D^r A. BREDIUS.

(1) Su Simone Marmion sono apparse proprio in questi giorni interessanti notizie (MAURICE HÉNAULT, *Les Marmion peintres amienois du XV^e siècle*, in *Revue Archeologique*, 1907, 119 e segg.; 282 e segg.). Il pittore doveva essere originario di Amiens, dove la sua famiglia dimorava in tempi vicinissimi alla nascita di lui e dove egli passò gli anni della sua adolescenza. Il nome di Simone Marmion apparisce sovente negli archivi di Amiens fra il 1449 e il 1454. In un atto del 13 marzo 1458 il pittore ci apparisce domiciliato a Valenciennes e qui i documenti lo accompagnano fino alla sua morte, avvenuta il giorno di Natale dell'anno 1489. Cfr. questo articolo anche per la bibliografia.

N. d. R.



Simone Marmion - La morte di S. Vincenzo Ferreri.
Napoli. Chiesa di S. Pietro martire.